



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

23 Gennaio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

SABATO 23 GENNAIO 2021 - ANNO 77 - N. 22 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

PREFETTI SCONOSCIUTI



Sicilia, i dati Iss sui contagi peggiorano sale l'indice Rt, classificazione di rischio da "moderata" ad "alta", ma gli ospedali reggono. Musumeci, pressato dal Cts, prende tempo sull'ipotesi di lockdown E incalza le Prefetture (oggi un vertice) «Più controlli sul rispetto delle regole»

MARIO BARRESI, ANTONIO FIASCONARO pagine 2-3

I NUMERI IN SICILIA

La curva risale altri 1.355 positivi l'Isola di nuovo seconda in classifica

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La curva dei contagi non vuole sentire di "raffreddarsi". Il tasso si mantiene costante ma ancora alto: 1.355 nuovi positivi che piazzano l'Isola di nuovo al secondo posto in Italia alla spalle della Lombardia. La Sicilia fa peggio anche se per otto casi di Emilia Romagna (1.347), Veneto (1.198) e Lazio (1.191).

Una cosa si può evidenziare: questi numeri non sono "figli" della "zona rossa" entrata in vigore lo scorso 17 gennaio, bensì legati alla chiusura del periodo natalizio dall'8 dicembre al 6 gennaio. I numeri della "zona rossa" li conosceremo non prima dei prossimi tre-quattro giorni o forse alla fine della prossima settimana.

La distribuzione nelle province vede Catania con 356, Messina 289, Palermo 289, Trapani 152, Siracusa 106, Ragusa 32, Caltanissetta 51, Agrigento 56, Enna 16. Il totale degli attualmente positivi è 47.289, con un incremento di 391 casi rispetto a giovedì quando si era registrata una diminuzione. Negli ospedali i ricoveri sono 1.663, 6 in più rispetto a giovedì, e 222 in terapia intensiva, uno in più rispetto sempre a giovedì, ma con 14 nuovi ingressi del giorno. Le vittime risalgono di nuovo: sono 32 nelle ultime 24 ore e portano il totale a 3.161. Mentre i guariti sono 932.

Con l'epidemia non mancano gli incoscienti. Positivi al Covid ma a spasso per la città. Un uomo di 46 anni, la moglie di 38 anni e il figlio 20enne, tutti con precedenti di polizia, sono stati denunciati dai carabinieri a Messina. L'intero nucleo familiare è stato sorpreso giovedì sera in via Pietro Castelli mentre a bordo di un'auto circolava per le strade cittadine nonostante tutti e tre fossero sottoposti alla quarantena perché risultati positivi al Covid-19 qualche giorno prima dopo un tampone molecolare eseguito dall'Asp. Ai militari l'uomo ha detto di essere uscito da casa con la famiglia per andare a fare la spesa. Per tutti e tre è scattata la denuncia per la violazione della quarantena che prevede una pena fino a 18 mesi di arresto.

Intanto l'Ordine degli Infermieri di Palermo lancia un allarme. «E senza una radicale inversione di marcia, la carenza rischia di incidere in maniera pesantissima sui servizi sanitari locali», scrive il presidente dell'Ordine Nino Amato, che ha chiesto un incontro sul tema all'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza.

Nuovi dati-shock, Musumeci incalza i prefetti

In Sicilia. Il report Iss: indice Rt a 1.27 (secondo solo al Molise), tracciamento in tilt. Rischio da "moderato" ad "alto" Raza: «Giuste le nostre precauzioni». Il governatore frena sulla zona "rossissima" e ipotizza mini-lockdown locali

MARIO BARRESI

CATANIA. Come volevasi dimostrare. I dati della cabina di regia nazionale sulla Sicilia sono peggiori di quelli per cui, appena la scorsa settimana. Nello Musumeci aveva chiesto (e ottenuto) la zona rossa dichiarata dal ministro Roberto Speranza. L'indice di trasmissibilità Rt s'impenna (da 1.19 a 1.27, il secondo più alto d'Italia), così come altri dati, a partire dal rapporto positivi/tamponi, che sfiora il 30%. Ce n'è abbastanza per un cambio di rating sulla "classificazione complessiva del rischio": per l'Istituto superiore di Sanità e il ministero della Salute, adesso, la Sicilia passa da «moderata» ad «alta», mantenendo «molteplici allerte di resilienza». I numeri, per inciso, si riferiscono alla settimana fra l'11 e il 17 gennaio, ovvero quella in cui nell'Isola s'è registrata l'impennata dei contagi, che in questi ultimi giorni sembrano dare segnali di timido rallentamento.

Ma l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Raza, non è sorpreso. «L'ultimo report conferma la bontà di una duplice scelta: prima la zona arancione rafforzata e poi la richiesta di zona rossa. La nostra precauzione, rispetto alle proiezioni che ci aspettavamo, è risultata fondata. E adesso ci attendiamo, sin da monitoraggio di venerdì prossimo (che analizzerà le statistiche fra il 18 e il 24 gennaio, ndr) i primi risultati concreti in termini di contagi».

Ma per ora i numeri parlano. E raccontano di un'Isola in grande affanno nella battaglia contro il Covid. Anche se il trend è in diminuzione dal +66% della scorsa settimana, la Sicilia, con +11% è al secondo posto dietro al Molise (primatista anche nell'Rt, con 1.38) per aumento di nuovi casi. Calano in cifre assolute i contagi settimanali (da 11.217 a 9.819) e i nuovi focolai (da 1.133 a 1.065), ma aumenta in modo preoccupante l'incidenza dei positivi ogni 100mila abitanti: prima della dichiarazione della zona rossa il dato era 392,04, adesso è 443,06, il quinto più alto d'Italia. Restano stabili i nuovi casi «non associabili a catene di contagio note» e la capacità di tracciamento, da mesi punto debole della Sicilia,

SICILIA: "PAGELLE A CONFRONTO"

CLASSIFICAZIONE DELLA TRASMISSIONE E IMPATTO	Report 22 gennaio (dati 11-17 gennaio)	Report 15 gennaio (dati 4-10 gennaio)
Indice Rt puntuale	1.27 (1.23-1.31)	1.19 (1.14-1.25)
Indice Rt (media ultimi 14 giorni)	1.27 (1.13-1.38)	1.18 (1-1.43)
Incidenza positivi per 100mila abitanti	443,06	392,04
Trend casi (variazione settimanale)	+11%	+66%
Nuovi casi segnalati nella settimana	9.819	11.217
Nuovi focolai	1.065	1.133
Nuovi casi non associabili a catene di contagio note	5.116	5.619
Tasso occupazione Terapie intensive (soglia d'allerta 30%)	26%	26%
Tasso occupazione Area medica (soglia d'allerta 40%)	35%	32%

RESILIENZA DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI

Tasso netto positivi/tamponi effettuati	29,9%	28,9%
Casi con regolare indagine epidemiologica e tracciamento	86,5%	86,5%
Allerte segnalate	2	2
	- percentuale tamponi/positivi in aumento e sopra il 25%; - efficacia tracciamento nuovi casi in diminuzione e sotto il 90%	- percentuale tamponi/positivi non valutabile; - efficacia tracciamento nuovi casi in diminuzione e sotto il 90%

CLASSIFICAZIONE FINALE

Valutazione probabilità di diffusione	●●● MODERATA	●●● MODERATA
Valutazione impatto	●●● BASSA	●●● BASSA
Compatibilità Rt con scenari di trasmissione	2	2
Classificazione complessiva del rischio	●●● ALTA (molteplici allerte di resilienza)	●●● MODERATA (molteplici allerte di resilienza)

Fonte: "Monitoraggio Fase 2" - Cabina di Regia Ministero della Salute-Istituto Superiore di Sanità

L'EGO - HUB

resta, assieme al tasso di positività dei tamponi, una delle due «allerte di resilienza» segnalate nel monitoraggio dell'Iss: ogni 100 casi, 14 sono "sconosciuti", il secondo peggior risultato dopo la Calabria. Reggono, sostanzialmente, i parametri di sofferenza degli ospedali. A fronte di una soglia d'allerta del 30%, le terapie intensive restano al 26%, mentre i reparti Covid (da 32 a 35%) si avvicinano pericolosamente alla *dead line* del 40%. Ma Raza rivendica che «se a fronte di un aumento dei casi la percentuale di occupazione resta sostanzialmente immutata, significa che il sistema sanitario sta reggendo bene».

Numeri pesanti, ancorché prevenibili, finiti sul tavolo del governatore, che ieri al Palazzo della Regio-

ne di Catania, fino a tarda sera è rimasto chiuso nella sua stanza con l'assessore Raza. Musumeci è presato da più parti: dal comitato tecnico-scientifico, che continua a invocare misure da zona "rossissima", quasi assimilabili al lockdown dello scorso anno; da imprenditori, commercianti e ristoratori ben oltre la soglia di resistenza a una crisi che li vede boccheggianti; dalle opposizioni, che attaccano il presidente e il suo governo, chiedendo di «passare dallo scaricabarile all'assunzione della responsabilità sul fallimento delle politiche anti-Covid». E così Musumeci prende tempo sulla stretta evocata (e poi, in parte, ridimensionata) nel duro intervento di giovedì, quando ha ammesso esplicitamente che «non escludo che si possa



Oggi videoconferenza con i 9 rappresentanti del governo: il punto ma anche la richiesta di «maggiori controlli sul rispetto di Dpcm e ordinanza». L'idea di chiedere l'Esercito sulle strade dell'Isola

arrivare ad un lockdown come quello della scorsa primavera». Per la scelta-shock c'è tempo. La priorità, come emerge da Palazzo d'Orléans, adesso è un'altra. «C'è un Dpcm, ma c'è anche un'ordinanza del presidente. Ma, seppur in percentuale minoritaria, c'è ancora troppa gente che in Sicilia non rispetta le regole. E adesso si deve fare in modo che si rispettino». Per questo motivo il governatore ora si rivolge ufficialmente ai nove prefetti dell'Isola. Con una nota, inviata ieri pomeriggio in via urgente. Ma soprattutto con un vertice, oggi a mezzogiorno in videoconferenza, in cui Musumeci vuole innanzitutto «fare il punto della situazione sulla prima settimana della zona rossa», con uno spirito di «rispetto istituzionale e di collabo-

razione». Ascolterà i suoi interlocutori «con molta attenzione e altrettanto rispetto», ma poi, «con garbo e altrettanta fermezza», chiederà ai prefetti di «assicurare al meglio il rispetto delle nuove regole e soprattutto dei divieti».

C'è persino l'ipotesi che la Regione possa chiedere di nuovo, magari con un'interlocuzione romana, l'intervento dell'Esercito in Sicilia. Senza alcuna rivendicazione statutario-autonomistica, né come provocazione. Indimenticabile, sul tema, il siparietto con Giuseppe Conte che, nel corso di un confronto con le Regioni, provocò Musumeci: «Presidente, apprezzo lo spirito con cui difende la sua terra. Ma, prima o poi, verremo giù a espugnarla...». Un assist perfetto per la *vis bellica* del Colonnello: «E noi saremo pronti ad accogliervi. L'attenderò schierando il Corpo forestale a Messina!». E, col sottofondo delle risatine di altri protagonisti collegati (compreso un esponente dem del Nord) il presidente del Consiglio chiosa: «Allora, caro Musumeci, noi attaccheremo dal cielo, con gli aerei». Stavolta sarebbe diverso: niente forze armate da guidare, né militari schierati sullo Stretto contro i rientranti-untori. Ma, ragionano nel governo, sarebbe «una legittima richiesta di maggiori controlli in una fase in cui anche la presenza dell'Esercito sulle strade sarebbe un deterrente».

E, oltre a invocare più controlli, cosa vuole fare Musumeci. L'ipotesi del lockdown «duro e puro», nelle ultime ore, perde quota. Non soltanto per il pressing delle categorie produttive. Da alcuni dati che cominciano ad affluire all'assessorato alla Salute dalle Asp, si evidenzerebbero, «chiari trend di miglioramento in alcune province e in alcune città», misti ad altre realtà ancora in piena emergenza. La soluzione del prossimo fine settimana, dando ormai quasi per scontato che il governo nazionale confermerà l'attuale colore, potrebbe essere non tanto un'ulteriore stretta su tutto il territorio. Perché adesso Musumeci pensa di nuovo a interventi mirati: mini-lockdown locali, in un'Isola che resterà comunque in rosso fisso.

Twitter: @MarioBarresi

COVID

Vaccini in frenata richiamo garantito

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

«Se non riapriamo muoiono le imprese»

MICHELE BARBAGALLO pag. IV

VITTORIA

**Elezioni, le firme
sono da raccogliere**

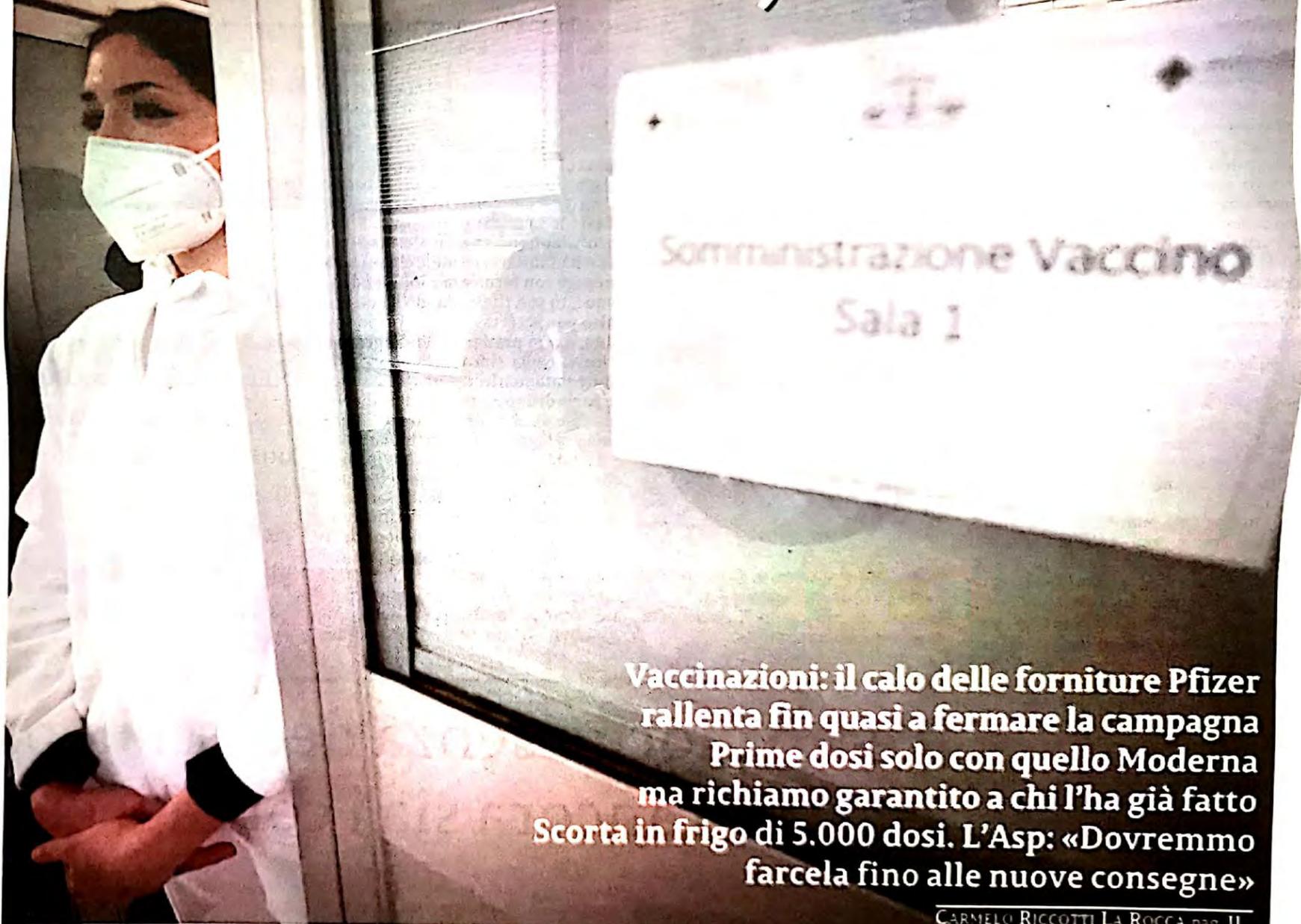
GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII

LA PATENTE E QUEL 5% DEI NO VAX

MICHELE NANIA

Certo saranno contenti i no vax che, mannaggia a loro, ci sono anche qui, abilmente occultati tra i muri a secco e le persone intelligenti, astuti quanto basta da restare nell'ombra per il nobilissimo scopo di crearci altri guai. Come se non avessimo abbastanza, con la *stormshit* della vaccinopoli i-blea ancora nel pieno del suo lento e puzzolente fluire, il drastico calo delle forniture che mette a rischio quanto meno la regolarità della prima somministrazione, e soprattutto una cifra, 5%, che non riusciamo davvero a mandar giù. E' la percentuale, indicata l'altro ieri, del personale a qualunque titolo impegnato con l'Asp e che il vaccino non l'ha ancora fatto. E che non sappiamo ancora se l'opera di persuasione in corso abbia convinto a cambiare idea. Ne dubitiamo perché siamo diventati bravissimi a trovare giustificazioni - giuridiche, sanitarie, complottistiche, trumpiane: qualunque cosa - anche nell'ingiustificabile. Si sta persino discutendo sull'ovvia scelta di dare un patentino ai vaccinati, loro si da abilitare a una vita normale, ma non si discute ancora d'impedire l'accesso in qualunque struttura sanitaria al medico, all'infermiere, al puliziere e persino all'usciera che il vaccino non lo fa. Cambiassero mestiere, dice giustamente Gino Strada, ma non la vediamo così semplice. Chi nasce tondo muore no vax, pazienza: ma noi che c'entriamo?

ATTENDERE, PREGO



Vaccinazioni: il calo delle forniture Pfizer rallenta fin quasi a fermare la campagna Prime dosi solo con quello Moderna ma richiamo garantito a chi l'ha già fatto Scorta in frigo di 5.000 dosi. L'Asp: «Dovremmo farcela fino alle nuove consegne»



IL CASO

Cava dei modicani
resta ancora chiusa
«Sindaci, sveglia!»

Legambiente si rivolge ai primi cittadini: «La nostra provincia è al top per la raccolta differenziata e paghiamo le inefficienze di Palermo, serve una mobilitazione».

LAURA CURELLA pag. VII

VITTORIA

Elezioni, arriva il contrordine
Le firme si devono raccogliere

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII

DROGA

Operazione Fil rouge: sei condanne
tra Vittoria, Comiso e Modica

SALVO MARTORANA pag. VI

LA SITUAZIONE



**Terzo giorno
senza decessi
sono in calo
contagi e ricoveri**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II



Cimiteri comunali la Commissione riapre i battenti dei due siti cittadini

NADIA D'AMATO pag. V

Primo Piano

Vaccinazione a rilento per salvare le scorte e non rimanere a secco

Covid. Il drastico calo delle forniture colpisce anche a Ragusa. Si vuole evitare di far saltare il richiamo ai primi già coperti

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

«Per quanto riguarda i vaccini Pfizer stiamo rallentando se non sospendendo le prime dosi, al momento per noi la priorità è quella di garantire i richiami e debbo dire che, fortunatamente, da questo punto di vista, abbiamo ancora un certo margine, ma è chiaro che se dovesse passare ancora molto tempo prima dell'arrivo di nuove forniture, rimarremo senza vaccini».

Sono le parole del direttore amministrativo dell'Asp, Salvo Torrisi, che spiega come l'azienda abbia fatto un uso parsimonioso delle dosi Pfizer e con quello che rimane in frigo si potranno garantire le seconde dosi per alcune settimane. Sono poco meno di 5 mila, al momento, i vaccini della Pfizer in frigo, c'è stato quindi un utilizzo di poco più del 50%. È chiaro che il blocco delle forniture ha determinato la scelta di rinunciare alle prime dosi che al momento vengono garantite solamente con il vaccino della Moderna, ma in realtà i ritmi sono ben lontani dalle vaccinazioni dei sierici della Pfizer: dei 1300 vaccini Moderna consegnati, ne sono stati fatti poco più di 200. Più adesso passeranno i giorni, più saranno massicce le dosi di richiamo e già oggi si inizierà con gli operatori sanitari di Vittoria e Ragusa, vaccinati circa 3 settimane fa.

Nonostante gli intoppi relativi alle forniture, quindi, a Ragusa si continua a vaccinare e nella giornata di ieri, si è conclusa la prima fase di vaccinazioni anticovid nel Distretto di Vittoria con la somministrazione di 1480 dosi inoculate agli operatori sanitari e agli ospiti delle Rsa, Case di Riposo e Cta.

«C'è stata - ha dichiarato il direttore del distretto Giovanni Di Giacomo - un'ottima collaborazione e disponibilità da parte degli operatori che ci ha consentito di mettere in sicurezza non solo gli anziani ma anche loro stessi. Siamo già al lavoro per organizzare la somministrazione della seconda dose».

Fin qui le notizie che attengono all'ambito prettamente sanitario, ma in provincia continua a tenere banco la vaccinopoli scoppiata per l'Epifania a Scicli ma che riguarda anche Comiso e Vittoria. In attesa di conoscere gli sviluppi su eventuali azioni disciplinari - che, come dichiarato dal direttore amministrativo dell'Asp, arriveranno in seguito alle verifiche dei carabinieri del Nas chiamati a scovare parenti e non aventi diritto nelle liste dei vaccinati, la vicenda continua ad essere anche oggetto di dibattito politico alimentato da una nuova nota della segreteria del Pd di Scicli che stuzza ancora una volta il sindaco Enzo Giannone, a cui viene chiesta chiarezza sul cosiddetto caso Scicli. «A sentire le dichiarazioni rese dal direttore generale dell'Asp di Ragusa, non si è trattato di somministrazioni in emergenza per evitare di buttare le dosi scongelate, ma di un sistema che è andato avanti per giorni. I vaccini sono un bene vitale, in questa fase non ne disponiamo in quantità sufficiente, e ogni dose somministrata a persone che non ne avevano diritto è



Torrisi. Il direttore amministrativo Asp: «Abbiamo ancora un discreto margine di sicurezza con le dosi».



Giannone. Il sindaco di Scicli replica al Pd: «Niente doppia morale sulla vaccinopoli, necessaria la massima trasparenza».

una dose che manca ad operatori sanitari, agli anziani delle case di riposo, a persone immunodepresse come chi deve sottoporsi a terapia oncologica. Chi ha forzato il sistema delle priorità nelle vaccinazioni - indipendentemente da responsabilità di altra natura - è chiamato a renderne conto alla medesima collettività che attende ordinatamente il proprio turno per essere vaccinata, e per questo chiediamo che il direttore generale dell'Asp, Angelo Aliquò, comunichi chi ha fatto cosa, chi ha consentito che ciò avvenisse, quali provvedimenti sono stati presi, e cosa si sta facendo per impedire che tali fatti si ripetano in futuro».

Ed ecco la stoccata a Giannone: «La comunità ha bisogno di chiarezza, e di potersi fidare delle autorità in un momento cruciale della crisi pandemica. Questo lo sa anche il sindaco di Scicli Enzo Giannone che, quale massima autorità sanitaria locale, è chiamato a spiegare con fermezza e indipendenza questo suo ruolo, dando il suo impulso per accertare fatti e responsabilità, e non praticando indulgenza a priori». Nella sua risposta, arrivata immediatamente, il sindaco Giannone parla di doppia morale del Pd: «Nel ribadire quanto detto sin dal 7 gennaio - si legge nella nota di Giannone - il sindaco conferma la convinzione che sia necessario da parte della direzione generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa di verificare ovunque la corretta applicazione delle procedure di somministrazione dei vaccini sulla base delle linee guida che la stessa avrà certamente impartito a tutti i Punti Vaccino della provincia, così come avrà impartito linee



NEL FRIGO. Circa 5.000 dosi Pfizer conservate, si utilizzano al momento i sierici Moderna. Oggi richiamo a Vittoria per gli operatori sanitari. E a Scicli ancora polemica

guida sulla gestione dei tamponi rapidi nei "Drive In" in tutte le città. Non vi è dubbio che da quello che finora si apprende, si pone una questione di ordine morale che riguarda da un lato le strutture amministrative dell'Asp stessa, a tutti i livelli, e dall'altro anche tutti i soggetti che a vario titolo si sono sottoposti a vaccino se sapevano di non averne diritto, almeno in questa prima fase. La morale è una, non può esserci una doppia morale. Ci dispiace moltissimo apprendere che ex sindaci, notabili, giornalisti, esponenti di partito, siano anch'essi protagonisti di questa vicenda, che come dichiarato dallo stesso direttore dell'Asp, non investe solo la nostra comunità, ma diversi centri della provincia di Ragusa».

Terzo giorno senza decessi in provincia e calano ancora sia i contagi che i ricoveri



TAMPONI. Dall'inizio dell'emergenza ne sono stati effettuati 242.179

Per la provincia di Ragusa è il terzo giorno consecutivo senza decessi di persone positive al Covid 19. Resta quindi fermo a 188 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Una buona notizia che fa il paio con quella relativa al costante, seppur minimo, calo dei contagi.

Sono adesso, infatti, 748 (nel bollettino precedente erano 757) i positivi in provincia e, di questi, 712, cioè 8 in meno di ieri, si trovano in isolamento domiciliare. Il alla Rsa di Ragusa e 25 sono ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II di Ragusa e Guzzardi di Vittoria.

Ecco la situazione dei contagi per Comune confrontata con i dati del giorno precedente: Acate 20 (-), Chiaramonte 30 (+1), Comiso 66 (+3), Giarratana 9 (-), Ispica 12 (-1), Modica 127 (+8), Monterosso 2 (-), Pozzallo 30 (-1), Ragusa 170 (-3), Santa Croce Camerina 8 (+1), Scicli 26 (-2), Vittoria 196 (-9). A questi, vanno aggiunti poi 16 positivi che non sono residen-

ti in provincia o ancora non caricati nei database per Comune.

Scendono ancora anche i ricoverati che sono adesso 25 (uno in meno rispetto alla giornata precedente) così distribuiti: 21 al Giovanni Paolo II di Ragusa (1 in Ostetricia, 14 in Malattie Infettive e 6 in Terapia Intensiva), 4 in Area Covid del Guzzardi di Vittoria.

Infine, sono 6529 (41 in più di ieri) i ragusani guariti dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, sempre da quando è iniziata l'emergenza sanitaria legata al Coronavirus sono stati effettuati, in totale, 242.179 tamponi (2002 in più rispetto alle 24 ore precedenti); 86.437 sono i molecolari, 22.095 i sierologici e 135.649 i test rapidi. E proprio per quanto riguarda i tamponi rapidi, ieri l'Asp ha diffuso i dati relativi agli screening effettuati il 21 gennaio. Erano 2 i drive-in operativi in provincia nella giornata di giovedì scorso, questo calo è dovuto in primis ad una riduzione di richieste da parte dei cittadini, ma anche ad una pia-

nificazione diversa da parte dell'Asp e dei Comuni. Per quanto concerne il 21 gennaio, ad essere operativi erano i drive-point di Comiso e Vittoria. In totale sono stati effettuati 594 test rapidi nei due drive-in dell'ipparno con 5 positivi riscontrati, 3 a Vittoria e 2 a Comiso. La restante parte dei test, per la precisione 936, è stata eseguita nei presidi ospedalieri e territoriali della provincia dove sono stati riscontrate 2 persone positive al Coronavirus.

E sempre a proposito della nuova programmazione dei drive-point, ieri il sindaco di Scicli, Enzo Giannone, su facebook ha ricordato che «oggi e domani, si effettueranno tamponi drive in presso il Centro della Protezione civile comunale di Vittoria Zagarone. I tamponi si effettueranno dalle ore 9:00 alle ore 13:00. Non è necessaria la prenotazione. Bisogna avere la tessera sanitaria e documento di riconoscimento. Per i minorenni i genitori dovranno dare il consenso in forma scritta».



UFFICI POSTALI DEL RAGUSANO

Pensioni di febbraio da lunedì 25

Poste Italiane comunica che in provincia di Ragusa le pensioni del mese di febbraio verranno accreditate a partire da lunedì 25 gennaio per i clienti che hanno scelto l'accredito su Libretto di Risparmio. I titolari di carta Postamat, Carta Libretto o di Postepay Evolution, inoltre, potranno prelevare i contanti dai 34 Atm Postamat.

Primo Piano

«Le attività commerciali non resisteranno più se non si potrà riaprire»

Confcommercio. Seduta urgente della Giunta provinciale per mettere a punto una piattaforma di richieste specifiche

MICHELE BARBAGALLO

«Le attività commerciali della nostra zona non potranno resistere ancora per molto». È la disperata connotazione che arriva da Confcommercio Ragusa che ha dovuto riunire d'urgenza la Giunta provinciale per raccogliere istanze provenienti dai presidenti sezionali dei territori iblei oltre che dai vertici delle varie categorie economiche e produttive dell'area provinciale. La riunione, in parte in presenza e in parte in remoto tramite collegamento con la piattaforma Google meet, è stata presieduta dal presidente provinciale Gianluca Manenti (nella foto) e dai componenti di Giunta. Il presidente Manenti ha informato l'esecutivo circa la redazione di un documento unico, unitamente alle altre realtà provinciali siciliane, in cui si fa riferimento all'ultimo provvedimento nazionale, chiesto a gran voce dal Governo regionale e reso ancor più severo proprio dall'esecutivo siciliano, che impone la chiusura per altre due settimane di buona parte delle attività commerciali, senza una chiara visione futura e senza aiuti concreti per le imprese coinvolte.

Tutti i componenti di Giunta, di fronte ad una situazione di estrema frustrazione per migliaia di imprenditori e professionisti, pur nel rispetto



MALCONTENTO. Manenti

«I ristori devono essere congrui e adeguati al calo di fatturato. Tutto il resto non ci potrà aiutare»

dell'emergenza sanitaria, ma non potendo assistere inermi alla morte delle proprie aziende, hanno predisposto in maniera unanime alcuni punti che andranno a rimpinguare le rivendicazioni del documento regionale. Quali questi punti? Rivisitazione dei criteri nel contesto di una zona rossa che crea distinguo tra attività economiche e che svantaggia alcune categorie più di altre. La chiusura iniqua rischia di fare abbassare per sempre le saracinesche ad alcune attività commerciali e produttive. Sollecitata la possibilità che le zone rosse siano adottate per evitare assembramenti nelle piazze o in altri siti delle varie città e che solo nei casi di maggior criticità sanitaria possano essere adottate misure restrittive di zona arancione per le attività commerciali. La riapertura immediata di tutte le attività commerciali di ogni categoria produttiva nel rispetto dei protocolli e misure Covid all'interno delle proprie strutture di vendita o di ristorazione.

Ristori immediati congrui che tengano conto del calo di fatturato delle attività economiche. Maggiori controlli nelle città nel rispetto delle misure e dei protocolli Covid per evitare assembramenti. «Questo è molto altro - è stato spiegato dalla Giunta provinciale Confcommercio Ragusa - in linea con i punti richiesti dalle altre



Confcommercio provinciali, con la convinzione che ci si trova davanti ad una delle crisi più gravi, difficili e complesse della nostra storia, una crisi che si riuscirà a superare solo con la programmazione e il coordinamento di azioni incisive, forse mai attuate prima di ora, necessarie per la tenuta economica e sociale del Paese». Proprio nelle ultime ore era stata Confcommercio Sicilia a stilare una piattaforma di 14 punti che ha presentato alla Regione e ha anche lanciato la

campagna che vuole, anche più che simbolicamente, far riaprire le attività dal primo febbraio. Queste le richieste formalizzate ai Governi nazionale e regionale: «Potere aprire tutte le attività senza discriminazioni di settori merceologici, a partire dal 1° febbraio 2021, anche con l'applicazione di protocolli più restrittivi e con eventuale diversificazione degli orari di apertura delle varie attività, per differenziare i flussi e l'utilizzo dei mezzi pubblici.

Vittoria, cimiteri riaperti nel rispetto delle norme e senza assembramenti

➔ Sviluppo Ibleo ringrazia la Commissione straordinaria

NADIA D'AMATO

VITTORIA. "Un doveroso ringraziamento rivolgiamo all'indirizzo della Commissione straordinaria che ha raccolto il nostro invito alla riapertura dei cimiteri di Vittoria e Scoglitti, seppur in zona rossa". A parlare è il segretario cittadino del Movimento politico Sviluppo Ibleo, Biagio Pelligra, che afferma: "Fino al 31 gennaio, data in cui si esauriranno gli attuali effetti dell'ordinanza regionale che ci vede in zona rossa - chiarisce Pelligra - l'ingresso nelle aree cimiteriali sarà garantito nel rispetto delle prescrizioni a tutela della salute e per la prevenzione del contagio da Covid-19. Era quello che chiedevamo perché ritenevamo che non fosse giusto congelare così il culto nei confronti dei morti".

Mpsi ricorda che l'orario di apertura continuato è dalle 9 sino alle 17 e che, in particolare, al cimitero di Vittoria sarà consentito l'accesso di massimo 90 cittadini ogni ora di cui 70 attraverso prenotazione tramite applicazione accessibile dall'home page del sito del Comune nella sezione denominata "prenotazioni visite ai cimiteri". Invece, presso il cimitero di Scoglitti sarà consentito l'accesso di 70 cittadini ogni ora di cui 20 previa prenotazione sempre tramite applicazione accessibile dall'home page del sito del Comune nella sezione denominata "prenotazioni visite ai cimiteri". I cittadini che non abbiano prenotato l'orario di visita tramite l'applicazione potranno accedere in base alla disponibilità dei "posti non prenotati". "Era opportuno che si potesse fornire una risposta in tal senso alla cittadinanza vittoriese - continua Pelligra - e, quindi, ringraziamo palazzo Iacono per avere accolto le nostre istanze certi che questo segnale non indifferente nei confronti dei congiunti dei defunti da onorare periodicamente rappresenta motivo



d'attenzione verso l'intera nostra comunità cittadina".

La stessa Commissione straordinaria aveva fatto sapere, giovedì pomeriggio, di aver predisposto la riapertura dei cimiteri con contingentazione e regole per l'accesso ai cimiteri comunali di Vittoria e Scoglitti valide da ieri fino al 31 gennaio. L'ingresso nelle aree cimiteriali sarà garantito nel rispetto delle prescrizioni a tutela della salute e per la prevenzione del contagio da Covid-19. Non sarà consentito l'accesso ai cittadini non muniti di presidi sanitari (mascherine) e con temperatura corporea superiore ai 37,5° C. Dovrà essere sempre ga-

rantito il distanziamento interpersonale di 1 mt. La visita al cimitero dovrà essere limitata entro il tempo di un'ora. Verrà permessa la sosta delle auto per lo stesso tempo con conseguente sanzione per soste persistenti oltre il tempo necessario per allontanarsi dall'area cimiteriale. L'accesso al Cimitero di Vittoria sarà consentito esclusivamente dall'ingresso principale di c.da Cappelaris. L'accesso al Cimitero di Scoglitti avverrà dall'ingresso in via riviera Kamarina. L'acquisto di fiori nello spazio antistante sarà consentito a condizione che vengano rispettati le prescrizioni di distanziamento previste.



«Cinque anni di attesa per un certificato non sono tollerabili, dal virtuosismo all'emergenza»

LAURA CURIELLA

Duro affondo di Legambiente sulla gestione della Regione della tematica dei rifiuti e sul ruolo dei sindaci. «La Regione rilasci immediatamente l'autorizzazione integrata ambientale che si trasi ormai da 5 anni per l'impianto di trattamento meccanico biologico di Cava dei Modicani». «La provincia di Ragusa», scrive Claudio Conti a nome del direttivo del circolo Il Carrubo, «con enormi sforzi è diventata la prima in Sicilia per raccolta differenziata sfiorando l'obiettivo di legge del 65%. La metà dei Comuni spesso supera quota 70%. Eppure ciclicamente si rischia di avere i rifiuti per strada. Questa volta a causa della

La discarica resta ancora chiusa Legambiente: «Sindaci, sveglia!»

Piaga. Conti: «La provincia di Ragusa prima in Sicilia per la raccolta differenziata paga le inefficienze di Palermo, risposte immediate o serve una mobilitazione»

burocrazia regionale che, dopo cinque anni ed innumerevoli estenuanti riunioni, non riesce a rilasciare l'Aia all'impianto di Tmb che serve al trattamento dell'indifferenziato. Torna ai sindaci sbiscare la situazione. Non è il tempo di divisioni: i rifiuti non sono né di destra né di sinistra, diventano una piaga sociale se non ben gestiti».

Conti invita quindi tutti i sindaci iblei a recarsi alla Regione e pretendere immediatamente il rilascio del documento. «L'ipotesi che ci sono potrebbe pretendere immediatamente il decreto di finanziamento della tettoia dell'impianto di compostaggio di Vittoria, senza la quale non può iniziare l'attività».

Anche la deputata del M5s, Stefania Campè, è intervenuta sull'argomento: «La Siri di Ragusa non è stata vigilata e l'assessore Pietrobbon deve avvertire meglio i bulloni della macchina burocratica. «Delle due l'una». «Dicono che sia tutto pronto, sembra che all'ultimo sia stato trasferito il funzionario che stava seguendo la pratica e non è stato rimpiazzato. L'assessore Pietrobbon e Musumeci prima di pensare a leggi di riforma, come panacea di tutti i mali, pensino piuttosto ad applicare le leggi esistenti e a velocizzare il più possibile la regolamentazione degli impianti esistenti proprio come il Tmb di Cava dei Modicani, fondamentali per il territorio. Impianti la cui chiusura, anche per pochi giorni, rischia di mandare in tilt la raccolta rifiuti di tutta la nostra provincia stavolta. Tra l'altro», e l'aggiunta che nessuna proroga potrà venire in aiuto del territorio ibleo. Senza dimenticare che già l'8 giugno scorso ci era stato promesso che in 90 giorni tutto si sarebbe risolto, eppure di giorni ne sono passati quasi 200».

Claudio Conti di Legambiente invita tutti i sindaci iblei a recarsi alla Regione e pretendere immediatamente il rilascio del documento.



»
VELOCITÀ. «Occorre muoversi in fretta e tutti insieme, e già che ci siamo anche su Vittoria»



La situazione di precarietà, sul fronte dei rifiuti, che era possibile riscontrare, ieri, in varie parti della città di Ragusa. Nella foto sopra, i cancelli della discarica di Cava dei Modicani completamente chiusi.

Ragusa Provincia

Contrordine a Vittoria, servono nuove firme

Verso il voto. L'ultimo decreto dalla Regione impone di ripetere la raccolta per la composizione delle liste Mascolino (della coalizione Di Falco): «E' schizofrenico pensare di assolvere quest'obbligo in piena pandemia»

📍 **Ripensamenti e mal di pancia: Mda ritira il sostegno ad Aiello. E anche la data non è ancora certa**

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. La sai l'ultima? I candidati delle liste che non hanno simboli di partito costituiti all'Ars devono di nuovo raccogliere le firme per presentare le liste al Consiglio comunale. Lo stabilisce l'ultimo decreto regionale del 20 gennaio. E' formato da 3 pagine, 24 "visto", 3 "considerato", un "ritenuto" e 3 articoli: in sintesi si smentisce il precedente decreto firmato dallo stesso assessore alle Autonomie locali Marco Zambuto. Vittoria e San Biagio Platani, essendo Comuni sciolti per mafia non rientrano nel turno elettorale "ordinario" ma in quello "straordinario" e quindi i candidati a sindaco dovranno procedere a raccogliere integralmente le firme per presentare le liste.

Monta la rabbia dei candidati a sindaco e al Consiglio comunale. Fra questi Bianca Mascolino, avvocato, candidata nella coalizione Di Falco, che ha postato un video durissimo

contro la schizofrenia regionale "che ci impone di ricominciare a raccogliere le firme mentre è in atto la pandemia e mentre il presidente Musumeci minaccia un lockdown se la curva dei contagi non dovesse scendere".

Ferma restando questa decisione (sarà l'ultima?) i candidati che dovranno ricominciare la raccolta delle 450 firme a lista, sperano che venga accolto quanto già approvato in Commissione all'Ars, cioè di ridurre il numero delle firme da 450 a 120 circa. Rifare tutto ex novo consentirebbe di modificare e definire le nuove volontà di alcuni candidati in questo periodo di "fermo pandemico". In quasi tutte le liste ci sono stati ripensamenti. Qualcuno dei candidati ha deciso di rinunciare a candidarsi e quindi i nomi spariranno dalle nuove liste. Nella coalizione di Francesco Aiello addirittura avrebbe gettato la spugna la lista Mda-Aiello sindaco. Nessun comunicato stampa, ma la notizia è stata riportata sul social Vittoria Daily.net. Il disimpegno della lista che già aveva faticato a mettere insieme 20 unità, viene motivato da "incompatibilità di gestione e comunicazione" all'interno della coalizione. Non si sa chi è il leader della lista, ma qualcuno ha comunicato che Mda ha bisogno di concedersi "un momento di pausa di riflessione" perché "un'alleanza o coalizione non può costituirsi o alimentarsi sulla politica contro qualcuno o qualcosa, ma deve coltivare la condivisa esigenza di presentare ai cittadini proposte risolutive ai problemi della città".

Dichiarazioni polemiche, non si possono nascondere. Ciò non signifi-



La vicenda elettorale è tutta ancora da definire a Vittoria

ca che alcuni dei 20 candidati che erano già stati presentati alla sala Golden nell'ottobre scorso non decidano di impegnarsi sempre a sostegno di Aiello.

Ultimo rompicapo: quando si voterà? Il 14 e 15 marzo oppure entro il 20 maggio (che cade di giovedì, il che fa pensare che chi ha scelto questa data non ha nemmeno guardato il calendario). Il Consiglio dei ministri alle 14,43 del 14 gennaio aveva deciso per maggio 2021. Lo stesso giorno l'assessore attraverso un comunicato stampa si era "adeguato" a quella data. Ma un comunicato stampa non ha alcun valore, serve un nuovo decreto con la data finale.

Costringeva a rapporti sessuali la figlia minore della convivente 38enne condannato a nove anni

Cassazione. L'uomo, che si trovava ai domiciliari è stato portato in carcere dagli agenti della Mobile

SALVO MARTORANA

RAGUSA. Gli agenti della squadra mobile della polizia hanno condotto in carcere V.L. di 38 anni per violenza sessuale su una minore, a seguito della condanna definitiva pari a nove anni di reclusione, dopo i tre gradi di giudizio, ultimo dei quali pronunciato dai magistrati della Suprema Corte di Cassazione. L'uomo era stato arrestato a Ragusa dalla polizia di Stato nel 2016 e fino ad ieri si trovava agli arresti domiciliari per questa causa.

Le indagini, all'epoca avviate dalla squadra mobile, avevano permesso di raccogliere in brevissimo tempo gravi indizi di colpevolezza a carico dell'uomo che, per diversi anni, aveva costretto la piccola, figlia della convivente, a subire rapporti sessuali. Soltanto la denuncia della donna, che non appena accertasi dei comportamenti strani dell'uomo, si era rivolta al personale specializzato della Mobile, ha permesso agli inquirenti di porre fine ad un così grave reato e ad assicurare l'uomo alla giustizia.

Le donne della polizia di Stato hanno accolto la piccola presso la sala audizioni protette della Questura di Ragusa, creata qualche anno fa e che,

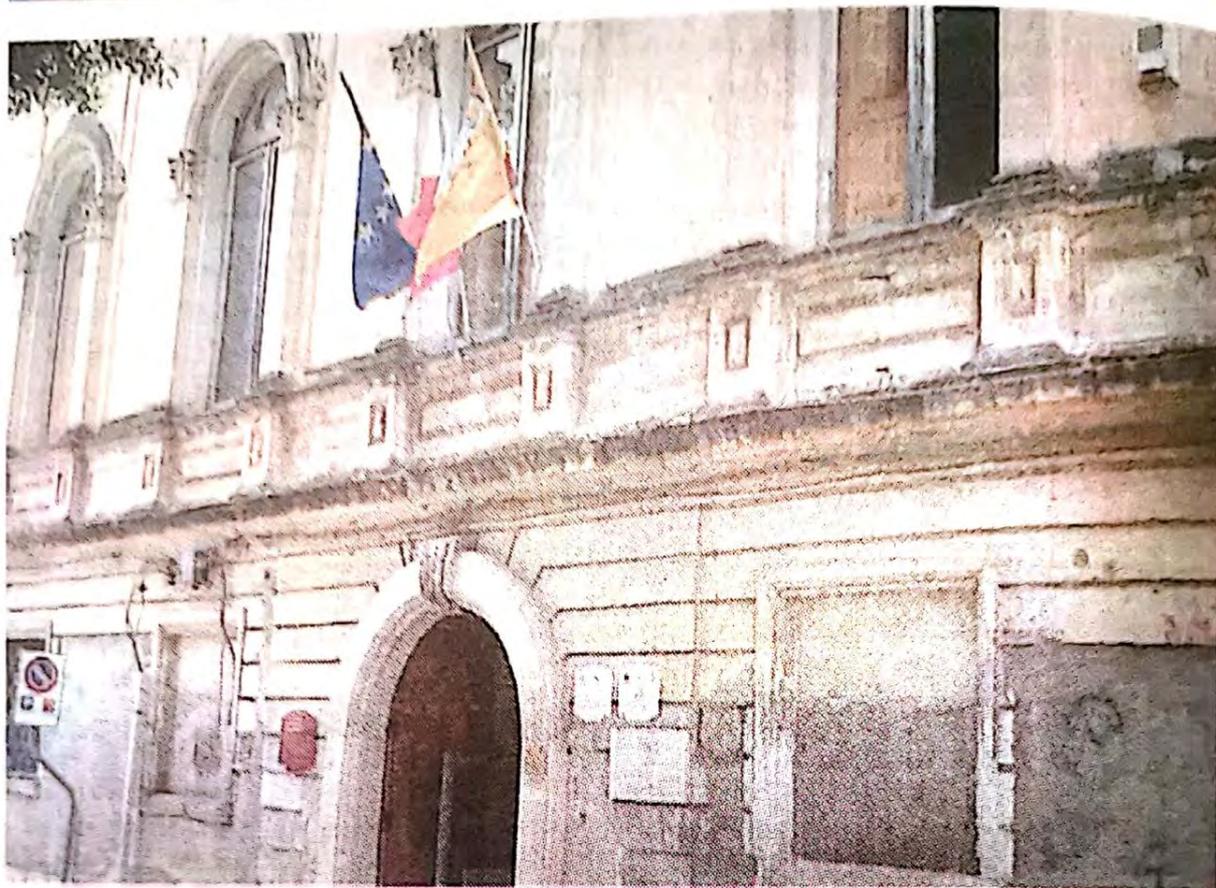
pur troppo, ha già accolto diversi minori vittime di violenze di ogni ordine e grado. Il racconto particolarmente duro della bambina è stato raccolto in un verbale e la piccola è stata assistita da una psicologa durante tutte le fasi dell'indagine. L'attività investigativa ha permesso di raccogliere gravi indizi di colpevo-

lezza a carico dell'uomo. Anche per gli investigatori è stato particolarmente difficile, in questa occasione più che in altre, condurre le indagini stante la gravità di quanto denunciato dalla piccola e quanto emerso durante l'attività investigativa a riscontro delle sue dichiarazioni.

Con questa operazione la polizia di Stato di Ragusa è riuscita ad eliminare il pericolo di reiterazione del reato ai danni della bambina presa di mira. Per la squadra mobile questa tipologia di reati rientra tra i più difficili da investigare; da un lato bisogna immediatamente interrompere l'iter criminis denunciato e dall'altro bisogna raccogliere fonti di prova per assicurare alla giustizia quelli che si macchiano di reati sessuali ai danni di minori.



La turpe vicenda si è chiusa sul piano giudiziario



Questione di genere, la scuola non scende a compromessi

VITTORIA. Vivere pienamente la cittadinanza per contrastare la violenza femminile. E' la missione educante della seconda edizione del corso di formazione "Questione di genere. La scuola non tratta", patrocinato dall'Usp di Ragusa e del quale l'Istituto comprensivo San Biagio continua ad essere l'ente capofila di un'ampia e articolata rete che vede unite le scuole della città, le sue istituzioni, la società civile e il mondo dell'associazionismo, tra cui il Soroptimist club di Vittoria, Donne a Sud, Il Filo di Seta, la Pro Loco di Vittoria, la Fidapa. Primo incontro dei quattro, che sono previsti per un

totale di 25 ore, il prossimo 29 gennaio alle 15,30, in modalità sempre online nel quale troveranno spazio gli interventi di Maria Pia Ercolini, presidente della Toponomastica femminile, di Carmen Sulis, docente esperta di didattica della differenza e di Margherita Maniscalco, referente Coop InterSud. "Quest'anno promuoviamo il tema della cittadinanza come questione da cui partire per leggere, attraverso il pensiero, le parole, l'esperienza femminile, il tema della violenza femminile, delle pari opportunità e della relazione uomo-donna" è spiegato.

DANIELA CITINO

SCOGLITTI

Rinvenuta carcassa di tartaruga sulla spiaggia della «Lanterna»



SCOGLITTI. d.c.) Sulla spiaggia di Scoglitti, nella zona de La Lanterna, è stata avvistata una tartaruga. Questa volta, però, non c'era nulla da fare. La tartaruga, esemplare di Caretta-Caretta, ormai morta, era stata spinta dalle onde del mare verso la risacca della spiaggia. Rinvenuta la tartaruga, subito si è messa in moto la "rete" che scatta solitamente quando si avvista una tartaruga ferita. Chi ha infatti avvistato la carcassa della tartaruga, ha subito allertato il Wwf "O. A" che, a sua volta, ha comunicato la presenza dell'esemplare Caretta-Caretta alla capitaneria di Porto di Pozzalo. Il ritrovamento della carcassa di tartaruga, per gli ambientalisti, è un invito a riflettere sull'importanza della loro tutela e della loro salvaguardia.

Fil rouge, sei condanne per 67 anni di reclusione

SALVO MARTORANA

E' finito con sei condanne per complessivi 67 anni di reclusione, tre assoluzioni nel merito e tre per avvenuta prescrizione il processo nato dall'operazione "Fil Rouge" eseguita dal Nucleo investigativo dei carabinieri di Ragusa, nel novembre 2008. Prima dello stop imposto dal coronavirus - il pm Valentina Sincero ha chiesto nove condanne per complessivi cento anni di reclusione - e tre assoluzioni per intervenuta prescrizione del reato. L'attività investigativa ha permesso di appurare l'esistenza di autonome e di-

stinte organizzazioni criminali dedite al narcotraffico operanti in particolare nei comuni di Vittoria, Modica e Comiso, collegate tra loro da una sottile linea rossa (fil rouge) costituita esclusivamente dagli sporadici contatti avvenuti tra gli imputati per approvvigionamenti estemporanei. Il rappresentante dell'accusa aveva chiesto la condanna a 20 anni e sei mesi per i presunti promotori: Taher Mohamed Yahya, 42 anni e Ben Mohamed Mongi Yahya, 48 anni, entrambi tunisini. I due sono stati condannati a 12 anni di reclusione. Stessa condanna per Ben Abbes Ahmed Naffati, 44, tunisino,

Miled Errahem, 39 anni, tunisino, Karim Maghoufour, 48, marocchino. Sette anni sono stati inflitti ad Abdrarak Salhi, 45 anni. Assolti Mohamed Bouzid, 44 anni e Ochi Rida, 42 anni, perchè il fatto non sussiste e la palermitana Alessandra Buffa, 43 anni, per non avere commesso il fatto. Sentenza di avvenuta prescrizione per Assunta Giannetti, napoletana di 46 anni, Brahim Meslem, algerino di 49, Ben Ahmed Mohamed Soussi, 37, tunisino. Il collegio difensivo comprende gli avvocati Massimo Garofalo, Enrico Cultrone, Daniele Scrofani, Daniele Drago, Clara Strada.



● L'operazione Fil rouge è stata condotta dai carabinieri